

Protezione Civile

Rischio sisma, mancano i piani

Emersa dalle ultime scosse la fragilità del sistema e il prefetto chiama i sindaci

Maria Elena Grasso

Rischio terremoto e gestione dell'emergenza: ma che fine hanno fatto i piani della Protezione civile? Anche se nelle ultime ore le scosse sismiche nel Sannio e nella fascia irpina, che comprende l'Arianese e la Valle del Calore, sono state avvertite solo strumentalmente, resta la preoccupazione nella comunità residente. Anche perché molta della gente scesa in strada o nelle piazze, al momento della scossa tellurica delle ore 3.08 di mercoledì notte, non sapeva affatto dell'esistenza dei cosiddetti piani comunali di Protezione civile e del rispetto di alcune prescrizioni. Specie in tema di viabilità e di utilizzo delle autovetture. Ad Ariano, tra l'altro, sono scomparse anche molte delle tabelle (trenta) che dovrebbero indicare le aree di aggregazione in caso di calamità naturale. Questa consapevolezza ha indotto la Prefettura di Avellino a diramare una nota, indirizzata ai sindaci, nella quale si precisa che «l'evento sismico avvenuto nel Sannio

rende opportuno richiamare nuovamente l'attenzione sull'obbligo della redazione e dell'aggiornamento dei piani comunali di protezione civile, già sollecitati anche dalla Provincia di Avellino attraverso il riconoscimento di un contributo alle spese di progettazione e redazione degli stessi».

È il motivo per cui sono in corso appositi incontri dedicati alle problematiche della protezione civile, ai quali sono invitati i sindaci, insieme agli organi istituzionali competenti. Su questa materia si è fatto sentire anche l'Ordine regionale dei Geologi, invitando i comuni a servirsi di geologi per implementare al più presto i piani di protezione civile. Sul tappeto ci sono le questioni legate al dissesto idrogeologico dei territori, ma anche agli eventi sismici. Nel contempo l'ultimo evento sismico ha avuto l'effetto di far avviare in molti comuni una verifica statica degli edifici pubblici e di luoghi di culto. Non ci sono, intanto, preoccupazioni per le strutture scolastiche. Rassicurazioni arrivano da Avellino, Ariano e molti altri comuni. L'ingegnere Raffaele Ciasullo, responsabile del settore Patrimonio del Comune di Ariano, ha confermato che anche negli edifici dove sono in corso interventi di messa in sicurezza (Scuola media Covotti, Mancini, Lusi ed Elementari Pastini) non si registrano problemi. In effetti solo dopo l'arrivo di queste rassicurazioni il

sindaco Mainiero ha disposto la riapertura delle scuole. È saltato, invece, ad Ariano l'appuntamento con le Giornate Europee del Patrimonio che prevedevano per oggi e domani incontri culturali presso il Museo della Ceramica e nel centro storico. Per l'assessore alla Cultura, Manfredi D'Amato, si tratta solo di un breve rinvio. Sicuramente più attenzione, infine, si richiede ai privati, chiamati in molti casi a segnalare eventuali criticità. A Montecalvo Irpino finora solo in un'abitazione di località Corsano si sarebbero verificati danni dopo le ultime scosse. Una ulteriore verifica sarà eseguita lunedì prossimo dai tecnici del Comune. Nella città del Tricolle preoccupa, invece, l'esistenza di antichi quartieri (Santo Stefano, Anzani, Guardia, Corso Vittorio Emanuele) rimasti abbandonati a se stessi dopo il terremoto del 1962 e 1980. Ci sono centinaia di abitazioni o di mura pericolanti.

«Abbiamo provveduto a fare da tempo le necessarie diffide ai proprietari - spiega il sindaco Mainiero -; in alcuni casi ci stiamo sostituendo direttamente ai privati con ordinanze in danno. Certo, non lasceremo le cose nell'attuale stato. All'Ufficio tecnico sono state impartite precise disposizioni». Ci voleva l'incubo terremoto per mettere in moto iniziative già previste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Appello
Guidato
punta
l'attenzione
sui progetti
comunali
di sicurezza
da aggiornare





Precauzione Gli alunni del «Regina Margherita» sono stati condotti nel cortile dopo una lieve scossa

www.ecostampa.it